ANNO II. (Conto Corrente Postale) 25 Gennaio 1925

Sig. Gori Leone
Piazza S. Maria in Casu

BIBLIOTECA COMUNALE PRATO LAZZERINIANA

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Tipografia

Prezzo per ogni riga Lire UNA

Avvisi Commerciali - Necrologi Diffide ecc., prezzi a convenirsi

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L 15 — Sostenitore . . . » 30

Direzione e Amministrazione TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

Daremo la pace all'Italia con l'amore se sarà possibile, con la forza se sarà necessario

MUSSOLINI

Il Governo forte

La campagna scandalistica degli oppositori dell'attuale regime tendeva a gettare l'Italia nel disordine. In altri tempi, quando imperversava la democrazia, Governi composti di galantuomini e di uomini valenti furono rovesciati per effetto di odiose campagne a base di calunnie e di diffamazioni. Le pretese questioni morali erano all'ordine del giorno; ove facessero difetto i mezzi leciti di opposizione, si ricorreva ad esse con la certezza del successo.

In regime democratico e liberale sembra che assumere la responsabilità del potere significhi mettersi alla mercè delle canaglie. Non è necessario, secondo la mentalità democratica, che l'accusatore provi le sue accuse; basta che le lanci. Il giudizio sarà poi pronunziato dai giudici preposti a tale funzione, ma intanto chi governa deve cortesemente tirarsi in disparte e far posto ai suoi nemici

Anche in regime fascista i soliti democratici, unitisi, per l'occasione, ai sovversivi di tutte le specie, credevano di usare con successo il vecchio sistema; ma questa volta non hanno avuto a che fare con un Governo di timidi o di teorici imbelli, sibbene con uomini coraggiosi e decisi ad accettare ogni forma di battaglia.

La indecente gazzarra della stampa oppositrice è cessata. Piangano pure le vestali del costituzionalismo. Quando è in gioco l'onore e il prestigio della Nazione, a nessuno deve esser permesso di uscire dai limiti della civile convivenza e del rispetto dovuto a chi rappresenta appunto la Nazione e ne regola le sorti.

Si lamenta troppo spesso e per fini molto diversi che oggi la lotta politica sia condotta con eccessiva violenza. Tutti sono pronti ad esprimere il loro rammarico se qualche atto sporadico di illegalismo disturbi i sovversivi addomesticati o i diffamatori che si dissero fino a poco tempo fa fiancheggiatori. Ma sembra lecito che si parli di chi ha la responsabilità del potere con disprezzo e superiorità.

Il Fascismo, mentre pare poco rispettoso delle sacrosante libertà, ristabilisce invece la rigida norma del governo rappresentativo. Il popolo sceglie i suoi rappresentanti, allorchè sono convocati i comizi. Da questi, e dai membri del Senato, deve essere giudicato il Governo. Quando il Governo è forte della fiducia delle due Camere, non possono i privati cittadini, per mezzo della stampa, attentare alla sua solidità diffondendo calunnie ed accuse. Si verrebbe altrimenti all'assurdo di riconoscere una potenza al di sopra e al di fuori dei rappresentanti del popolo. Devono quindi convincersi, i proprietari di aziende giornalistiche, di essere dei semplici mortali come tutti gli altri, dei cittadini per nulla superiori alle leggi e non pretendere di fare i loro affari attraverso la sconcia reclame scandalistica. Non si tratta di abolire la critica, ma di regolarne i modi di espressione e di stabilire nettamente i limiti oltre i quali non può spingersi senza recare danno alla Nazione.

Il Governo fascista ha stabilito questi limiti, con la fiducia, oltre che della Corona, anche della Camera e del Senato: alla stampa non resta che adattarsi, se non vuole esser colpita dal giusto rigore della legge.

E' assurda la pretesa di certi giornali che ogni momento ripetono di rappresentare l'opinione del Paese; il Paese è completamente indifferente alle loro chiacchiere o, nella migliore delle ipotesi, se ne interessa per un momento, spinto soltanto dalla curiosità. A leggere certi giornali, prima che le provvide disposizioni governative li inducessero a miglior consiglio, pareva di essere alla vigilia di chi sa quali sommosse. Invece il popolo non è mai stato calmo e laborioso come ora. Se di una cosa si lagna non è già di esser privo del quotidiano alimento cartaceo (chè della carta di giornali ce n'è anche troppa), ma, se mai, dell'eccessivo costo sul pane, alimento un po' più necessario. E bisognerebbe sapere quanta parte abbiano avuto ed abbiano tuttora le diffamazioni all'estero contro il nostro regime, sul ribasso della moneta e quindi anche sull'aumento del prezzo del pane.

Nemici del popolo non sono coloro che con assidua cura governano il Paese, ma gli ambiziosi che, per ismania di potere, danneggiano il credito della Nazione e quindi aumentano le difficoltà. Oggi la vita di una Nazione è così legata a quella delle altre da rendere infinite le ripercussioni di un allarme iniquamente gettato per soddisfare ad una ambizione meschina, o per isfogare un odio personale. Il male che all'estero ci ha fatto il «Corriere della Sera» con la sua aria sorniona, con la sua apparente moderazione, sostanzialmente sovvertitrice ed anti-nazionale, è incommensurabile. E quando si pensa che il puritano suo direttore, ricco a milioni, ha dato prova di un senso morale meno elevato di quello di un qualsiasi mercante fallito, non possiamo trattenerci dal considerare che il Fascismo è fin troppo paziente coi suoi nemici, ai quali non si adatta davvero l'atteggiamento dei martiri, ma quello piuttosto di affaristi profittatori. Sotto ogni questione morale c'è un losco affare di borsa; e i memoriali scandalosi sono compilati e diffusi per poter giocare al ribasso e guadagnarci sopra dei milioni.

Per buona sorte il Governo fascista ha saputo porre termine alle interessate manovre dei nemici indegni, non per salvaguardare sè stesso, chè non ce n'è bisogno, ma per difendere gli interessi del popolo dalle trame degli speculatori.

Dell'Esercito non mi posso fidare!

E' questo il tempo delle clamorose dimenticanze collettive. Il passato, soltanto perchè tale, sembra nella memoria di troppi italiani perdere i suoi foschi colori e ripresentarsi in aspetto più benigno. Così, tra le tempeste della vita politica, non pochi figuri che diedero alla Patria male per bene, si riaffacciarono, e le loro clientele tentano abilmente di riabilitarli al cospetto del popolo dimentico e credulone.

Nessuno, ad esempio, ricorda oggi le parole che F. Saverio Nitti diceva nel dicembre del 1919 a 22 agricoltori del Veneto, del Ferrarese, del Piemonte, di Lombardia, che si recarono da lui, Ministro, accompagnati da tre deputati:

«Signori miei — egli disse — la rivoluzione è ineluttabile.

Io non vi posso fare nulla.

Le guardie ed i Carabinieri sono pochi.

Dell'Esercito non mi posso fidare.

Armatevi: tutt'al più posso darvi qualche maresciallo per imparare a sparare.

Di più non posso».

Questo, F. Saverio Nitti diceva cinicamente nel 1919; e ciò nondimeno non pochi sono nel 1924 coloro che riconoscono meriti e buone intenzioni e possibilità di ritorni, a questo liquidatore fallimentare della Vittoria Italiana, che oggi di capitale in capitale — come di corte in corte gli antichi menestrelli — versa la piena del proprio animo esasperato di vinto.

Senonchè tratto tratto, a ridestare la sopita memoria degli italiani, giungono notizie, che rievocano il passato nella sua cruda verità, e illuminano la segreta aspirazione degli sconfitti, di ripetere le gesta infauste di ieri.

I difensori del Senatore

L'«Italia» di Milano, l'«Unità Cattolica» di Firenze, la «Giustizia» — stretti intorno al Senatore Albertini — ne hanno assunto le difese.

Trinomio magnifico e.... molto espressivo!

Il Senatore — fra i moltissimi guai di questi giorni — ha almeno l'intima soddisfazione di trovarsi accanto i rappresentanti più autorevoli dell'estremismo bianco e di quello rosso!

Sintomatico!

L'«Italia» — che non ha saputo nè potuto trovare un solo argomento per difendere De Gasperi del suo cuore — tenta di rifarsi nella questione Albertini, insorgendo contro «questa caccia all'uomo» che si va svolgendo nei riguardi delle personalità più cospicue dell'opposizione. E si domanda ove si vuol arrivare con questi metodi polemici!

Presto detto; a dimostrare con prove di fatto che i Catoni delle opposizioni prima di erigersi a censori del fascismo dovrebbero censurare se stessi e mettersi in regola con la legge morale!

A questo vogliamo arrivare, piaccia o no all'«Italia»!

La quale poi, trova che è barbara far ricadere sui figli le colpe dei padri.

Ben detto!

Prima dell'«Italia» lo disse un profeta d'Israello.

Ma non.... facciamo della prestidigitazione, signori dell'«Italia». Nel caso del Senatore Albertini non si tratta di colpe dei padri che si voglion rinfacciare ai figli, ma del dovere di un figlio arcimilionario di riparare agli effetti delle colpe o degli errori materni.

La morale.... cattolica dei preti dell'«Italia» trova forse che ricordare un dovere siffatto è una.... immoralità? Oppure è del parere che uno, come è il caso dell'Albertini, possa sollevare questioni morali, quando ne ha una e non indifferente da risolvere per conto suo? Oppure è del parere che il Senatore Albertini, ha tutte le ragioni del mondo per infischiarsene delle vittime del fallimento paterno tacitato col dodici per cento?

Pensino quel che vogliono i preti del giornale popolare, ma se oggi, per ragioni politiche, ragioni che spesso fanno a pugni con quelle morali, credono di farsi paladini del figlio di un fallito, che, potendo, non risarcisce le vittime della colpa paterna, non per questo hanno il diritto di sollevare proteste, a meno che non siano del parere del loro protetto!

Risolvano essi le loro questioni, anzitutto, quella di De Gasperi e quella di Miglioli, e poi parlino!

L'«Unità Cattolica» — maestra al diavolo in fatto di sofismi — definisce la insurrezione morale contro il Senatore Albertini un «fenomeno di volgare e deplorevole indegnità».

Tutti i gusti sono gusti, ma non tutti i gusti sono rispettabili.

Le viscere dell'«Unità Cattolica» si commuovono perchè, rinvagando il passato del Senatore Albertini, si è posta in luce la sua insensibilità morale e la sua strana concezione del dovere, ma non ha protestato mai quando i suoi amici del «Popolo» di Don Sturzo e dei giornali confratelli in fede, hanno ammorbato l'aria colle macabre rivelazioni intorno alle sevizie a cui sarebbe stato sottoposto il cadavere di Matteotti!

E quali sevizie....

La pudica «Unità» si scandalizza proprio adesso perchè si rivedono le buccie al Senatore Albertini...!

Ma l'«Unità» — che si impanca a maestra di dirittura polemica — dimentica che uno dei metodi polemici tenuto in gran pregio dai suoi maestri e scrittori fu quello di frugare sempre nel passato dei suoi avversari, farne ragione di pubblica accusa, specie quando gli avversari davano fastidio ad una certa setta!

C'intendiamo, non è vero, reverendi dell'«Unità»?

Comicissima nella sua apologia pro Albertini è la « Giustizia ».

Essa si vanta di non ritrovare « guardando indietro, alcun esempio di metodi del genere « Mezzogiorno », « Popolo d'Italia », « Secolo », contro Senatore Albertini !

Quanto è labile la memoria della « Giustizia »! Si vede che diventando vecchi — e chi è più vecchio di Turati? — si dimentica il passato !

E il passato giornalistico della « Giustizia » che ha i precedenti nell'« Avanti » e prima ancora nella « Lotta di classe », dice chiaramente che quando i socialisti hanno dovuto abbattere un avversario sono andati a frugare tutti i meandri della sua vita e ad avidamente cercare qualche fatto, qualche parola, qualche peccatuccio di cui servirsene per abbatterlo moralmente !!

Basta ricordare un fatto; l'atteggiamento della stampa socialista nella questione morale contro Crispi sollevata da Cavallotti e da Giolitti e poi l'atteggiamento dell'« Avanti! » contro Giolitti, il « Tiburzi » della politica e della vita morale italiana, secondo la elegante definizione di Prudenzio Turati !

E adesso, adesso soltanto, perchè si tocca un santone delle opposizioni, popolari, socialisti, democratici, si sentono profondamente scandalizzati della nostra polemica !

Ciò ci fa pensare che questa gente abbia un sacro terrore che qualcuno scavi nella loro vita.... e intanto butti le mani avanti per non cadere !!

Noi, però, non ci facciamo distogliere, da questo fracasso dei difensori dell'Albertini, per perseguire il nostro scopo; il Senatore si metta in regola colle esigenze della legge morale e quando lo avrà fatto persisteremo a dire che la sensibilità morale di questo Cesare delle opposizioni, è di una ottusità incredibile!

Le " questioni morali ,, dell'Aventino

Le trovate commerciali dell'on. Baldesi

Perchè la « Giustizia » difende con tanto ardore la causa del Sen. Albertini, il moralista colpito in pieno dalla « questione morale » dell'88 °|₀ non ancora pagato ai creditori del fallimento della Ditta Fratelli Albertini di Ancona ?

La risposta è molto semplice. Perchè fra i redattori della « Giustizia » e fra i dirigenti del Partito Socialista Unitario e della Confederazione del Lavoro c'è qualcuno che ha fatto ancora peggio del Sen. Albertini !

Questo qualcuno è l'on. GINO BALDESI, il quale verso la fine del 1904 fece istanza al Tribunale di Firenze perchè venisse dichiarato il fallimento della sua azienda di articoli per installazioni elettriche allegando, quale principale motivo, **lo smarrimento del portafoglio!...**

Il fallimento dell'on. Baldesi venne chiuso dal Tribunale di Firenze **dopo cinque anni** *senza che il fallito sborsasse nemmeno un soldo di reparto ai suoi creditori.*

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Crediamo utile portare a conoscenza della cittadinanza un nuovo elenco dei lavori deliberati dalla nostra Amministrazione comunale, dal quale risulta che molte delle opere che sono giustamente attese, stanno per essere poste in atto.

Il pubblico non sa quali e quante siano le difficoltà che le pubbliche amministrazioni debbono affrontare per portare in porto i vari progetti che sogliono nascere nelle diverse menti con relativa facilità: occorre molta costanza, abnegazione e spirito di sacrificio da parte di coloro che sono preposti alla cosa pubblica.

Spesso le cose più facili sono soggette a tempi di arresto per le più impreviste e spesso futili difficoltà. Ma i nostri amministratori hanno ormai dimostrato di saper navigare con molta abilità e saggezza nei meandri della burocrazia, e la loro attività è ben nota poichè essi siedono quasi in permanenza in difesa del pubblico interesse.

Certo non è da attendersi dall'Amministrazione fascista la facoltà taumaturgica, che sarebbe invero assai utile a risolvere i numerosi e quasi tutti urgenti problemi che interessano il meraviglioso e fervido sviluppo della nostra laboriosissima città.

Con deliberazione del Consiglio comunale, in data 23 giugno 1924, fu approvato, in linea di massima, il progetto per l'esecuzione del nuovo viale di accesso alla stazione ferroviaria nel tratto da piazza delle Carceri a piazza S. Marco con una spesa di L. 228.000, ivi comprese L. 61.000 per espropriazioni di terreni e fabbricati.

Con deliberazioni consiliari 1 agosto furono approvati altri due progetti:

a) quello per la correzione di un tratto della via Galcianese con una spesa di L. 15.544, i cui lavori sono già stati eseguiti;

b) quello per l'ampliamento del Cimitero di Tobbiana e Casale con una spesa di L. 97.000, ivi comprese L. 2000 per espropriazione di terreni.

La deliberazione è in corso di approvazione per parte dell'autorità tutoria.

Con deliberazioni consiliari 4 settembre furono approvati i seguenti progetti:

c) quello per la sistemazione della Via Vincenzo Da Filicaia con una spesa di L. 79.000. La deliberazione è in corso di approvazione per parte dell'autorità tutoria;

d) quello per la costruzione di un pozzo a Vaiano con una spesa di lire 38.000, ivi comprese L. 1366,95 per acquisto di terreno. I lavori sono in corso di esecuzione;

e) quello per la rettificazione della Via delle Girandole con una spesa di L. 159.000, ivi comprese L. 4000 per espropriazione di terreni. La deliberazione è in corso di approvazione per parte dell'Autorità tutoria;

f) quello per l'allargamento e rettificazione della Via Cesare Guasti dal borgo di Narnali al borgo di Galciana per un importo di L. 182,000, ivi comprese L. 23.749,45 per espropriazioni,

I lavori furono accollati con atto 17 Dicembre 1924 alla Società Anonima Cooperativa Costruzioni Edili fra ex Combattenti di Prato per un importo di L. 135.276,66;

g) quello per la sistemazione stradale e fognatura di un tratto della via Bologna fra Piazza Ciardi e la Fabbrica Mazzini. I lavori furono accollati con atto 10 Gennaio corrente alla Società Anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra operai arte muraria ed affini di Prato, per un importo di L. 34.567,82.

Con deliberazione, in data di ieri l'altro, la Giunta stabilì di proporre al Consiglio, nella prossima seduta, l'approvazione del progetto per la costruzione di due strade fuori porta Mercatale (prolungamento della Via Firenze e della Via privata « Maggini ») per un importo di L. 280.000, di cui lire 23.000 circa per espropriazione di terreni; e la pavimentazione in asfalto delle vie: Magnolfi, F. G. Florio e Ricasoli per un importo complessivo lire 633457,50.

Da Cavarzano

Espulsioni dal Fascio

La Sezione Fascista di Cavarzano ci comunica quanto appresso:

« Il Direttorio di questa Sezione, nella sua ultima adunanza ha proceduto alla espulsione per indisciplina dei soci seguenti: Milani Lisandro e Milani Ottorino »

Una bella vittoria Sindacale

L'aumento delle paghe agli operai LANIERI

In seguito alle trattative che da qualche tempo si svolgevano fra la Unione Industriale e la Federazione dei Sindacati Fascisti, sono stati concordati gli aumenti delle paghe agli operai lanieri del Pratese.

Senza fare tanto fracasso e senza promuovere clamorose agitazioni le Corporazioni Fasciste possono vantare di aver saputo degnamente tutelare gl'interessi operai. È provato così che non attraverso scioperi ed astiose controversie deleterie tanto per la classe operaia quanto per quella industriale, si tutelano i diritti dei lavoratori, ma attraverso quello spirito di collaborazione che è una delle basi del movimento fascista.

Gli industriali si sono resi conto che non era il caso di mettere innanzi pregiudiziali che portassero in lungo le tratttative. Dal canto loro i rappresentanti delle Corporazioni hanno portato nelle trattative stesse uno spirito sconosciuto ai vecchi agitatori, spirito che deriva dalla considerazione dei superiori interessi del Paese.

Va data lode all'Ing. D'Eufemia, segretario generale della Federazione dei Sindacati per la sua opera attivissima. Da quando egli regge le sorti della Federazione, può vantare un tal numero di vittorie, che attestano la sua competenza ed il suo amore pe la classe operaia.

Molto egli è stato coadiuvato, oltre che dal sig. Cianchi, segretario dei Sindacati Fascisti Pratesi, e dagli operai del locale direttorio dei Sindacati anche dai dirigenti il Fascio locale.

Il segretario politico dott. Diego Sanesi ha saputo mettere in opera tutto il suo giovanile entusiasmo e la sua maturità d'intelletto, che è veramente eccezionale.

Moltissimo poi ha contribuito a far raggiungere l'accordo, il prestigio e l'autorità del nostro Deputato on. Canovai, il cui animo è costantemente volto al benessere ed al progresso della nostra Città

La notizia dell'accordo è stata subito telegrafata al Duce Mussolini, che ha seguito costantemente lo svolgersi delle trattative.

Noi nutriamo fiducia che gli operai pratesi, la cui laboriosità è nota in tutta Italia, si saranno ormai resi conto che il loro interesse non è con i sovvertitori ed i nemici della Nazione, ma coincide con l'interesse del Paese, il cui avvenire è nelle mani della generazione che ha per compito magnifico di tenerne alto il prestigio all'estero e di assicurarne il progresso pacifico all'interno.

Ecco il testo dell'accordo:

L'anno millenovecentoventicinque e questo di ventuno di gennaio in Prato, nella Sede della Unione fra gl'Industriali Pratesi, si sono riuniti:

L'Unione Industriale Pratese, rappresentata dal Presidente di turno sig. Michelangelo Magni e dal segretario generale avv. Guido Perini da una parte. e dall'altra la Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, rappresentata dal sig. ing. Angelo D'Eufemia segretario generale, dal dott. Franco Parenti vice segretario generale, dal sig. Alfredo Cianchi vice commissario straordinario dei Sindacati riuniti di Prato, e dagli operai Paris Bini e Clito Goretti.

Premesso che col 31 dicembre u. s. andava a scadere l'accordo stipulato il 20 Agosto 1924, e che perciò avrebbe dovuto cessare di esser corrisposto l'aumento del 5 0|0 concesso con l'accordo medesimo;

Che però, essendo il costo della vita andato nel frattempo aumentando, la detta Federazione delle Corporazioni prima della scadenza avanzò domanda che non solo si mantenesse fermo il detto accordo, ma anzi si concedesse un ulteriore aumento;

Questo premesso, dopo varie trattative e dopo una vivace ed esauriente discussione oggi avvenuta:

SI CONCORDA

1) - L'aumento del 16 0|0 di cui il 5 0|0 con le modalità stesse dei concordato 20 Agosto 1924, ed il restante aumento dell'11 0|0 viene dato sui guadagni globali (già accresciuti del 5 0|0 suddetto) indistintamente a tutti gli operai comunque retribuiti, compresi i caporali, gli assistenti ed ogni altro operaio specializzato.

2) - Di dare la decorrenza a questa nuova convenzione dal 1° del corrente mese di gennaio e la durata fino a tutto il 1925.

Letto, approvato e firmato come appresso:

Per l'Unione fra gli Industriali Pratesi

f.to MICHELANGIOLO MAGNI
f.to Avv. GUIDO PERINI Segret.

Per la Federazione delle Corporazioni Sindacali

f.to Ing. ANGELO D'EUFEMIA
» FRANCO PARENTI
» BINI PARIS
» ALFREDO CIANCHI
» GORETTI CLITO

La medaglia commemorativa Nazionalista concessa a tutti i fascisti.

" ROMA FASCISTA ,, è stata incaricata di rilasciare il brevetto e la medaglia-ricordo della Milizia Nazionale « Sempre Pronti per la Patria e per il Re ».

Il Partito Nazionale Fascista ha concesso agli ex-appartenti all'Associazione Nazionalista la Medaglia commemorativa della Marcia su Roma.

Oggi a ricordo della unificazione tra Fascismo e Nazionalismo, che fuse col più grande ed eroico fratello, senza reticenze, senza calcoli, senza sottintesi la sua anima fiera e generosa, per saldare ancora più, nella comune disciplina, quanti della rinascita furono antesignani, fautori e soldati, " ROMA FASCISTA ,, offre a tutte la Camicie Nere d'Italia la medaglia-ricordo della Milizia « Sempre Pronti per la Patria e per il Re ».

I fascisti delle altre città d'Italia potranno farne richiesta, inviando l'attestazione dei Segretari Politici dalla quale risulti la loro regolare iscrizione ai Fasci di combattimento con l'anzianità anteriore al 28 ottobre 1922.

La quota per il Brevetto e la Medaglia è di L. 5,50

Per le spese postali L. 0,60

Ecco il testo della motivazione della concessione:

« È concessa alla Camicia Nera. . . .
. . . . .la medaglia della Milizia Nazionale « Sempre Pronti per la Patria e per il Re » in memoria della comune disciplina che nel nome della Patria strinse indissolubilmente la giovinezza vittoriosa sotto la stessa bandiera ».

Si pregano i Segretari Politici dei Fasci a voler comunicare a tutti gli iscritti la avvenuta concessione, e di rilasciare a coloro che ne faranno richiesta, l'attestazione della loro iscrizione ai Fasci o all'Associazione Nazionalista anteriormente al 28 ottobre 1922.

I Direttori:
UMBERTO GUGLIELMOTTI
ITALO FOSCHI

Per il carnevale

Il Commissariato di P. S. comunica:

« In seguito a circolare del Ministero dell'Interno ed in relazione all'art. 49 della legge di P. S., avvertesi che anche per questo Carnevale non potrà consentirsi l'uso delle maschere nelle vie, piazze ed altri luoghi all'aperto, fatta solo eccezione per corsi mascherati tradizionali o a scopo benefico con modalità in precedenza accordate con la locale autorità di P. S.

« Nulla osta che sia permesso l'uso delle maschere in veglioni ed altri trattenimenti in locali aperti al pubblico ».

"Rassegna Femminile Italiana,,

Bollettino Ufficiale dell'Ispettorato dei Fasci Femminili

Col 15 gennaio è uscito il 1.o numero della « Rassegna Femminile italiana », Bollettino ufficiale dell'Ispettorato dei Fasci Femminili,

La Direzione è stata affidata ad Elisa Majer Rizzioli, Saranno collaboratrici d'ufficio tutte le Segretarie dei Fasci Femminili. Tra le personalita che hanno aderito a collaborarvi notiamo: sen. Cippico — M. P. Pascolato — dott. Forges Davanzati — prof. Masi — on. Mazzolini — onorevole Carlo Del Croix — Mario Ferraguti — Ciarlantini — Ida Magliocchetti Mengarini, ecc., ecc.

I prezzi di abbonamento sono: abb. sostenitore L. 50 — abb. ordinario L. 20 — numero separato L. 1, abbonamento a mezzo delle Segretarie dei Fasci Femminili L. 15.

Gli abbonamenti vanno inviati all'amministrazione: Soc, pubblic. italiana — S. Claudio, 87 — Roma - e Gall. V. Emanuele, scala 11 — Milano.

« Nella casa di un caduto di guerra non vi è posto per il CORRIERE DELLA SERA »

Così scrive al traditore Albertini l'ing. Odoardo De Marchi di Milano, padre di un glorioso caduto e, per giunta liberale....

CRONACA PRATESE

La solenne commemorazione di F. G. Florio

Come avevamo annunziato nel nostro ultimo numero, domenica passata 18 Gennaio ebbe luogo nella nostra città la solenne commemorazione dell'eroico comandante F. G. Florio nel terzo anniversario della sua morte.

Fino da sabato era giunta fra noi la signora Mezzomo Presidente dell'Associazione Nazionale fra le famiglie dei Caduti Fascisti in rappresentanza del Direttorio Mazionale del P. N. F.

Era latrice della seguente lettera:

Egregia Signora,

« Porti alla famiglia Florio il commosso e fraterno saluto del Direttorio Nazionale del Partito che ha il culto dei nostri morti gloriosi.

« Nessuno meglio di Lei, Egregia Signora, può rappresentare la più alta gerarchia del Partito in simile occasione per onorare la memoria dei nostri Martiri caduti salendo il tragico calvario della Patria, per una più grande e più temuta Italia.

« Alla dolorante famiglia Florio, sia di conforto il pensiero che i vivi saranno degni dei morti degni della loro gesta immortale ».

Distintamente

Il Segretario della Commissione Esecutiva
ALESSANDRO MELCHIORRI

Domenica mattina giunsero da Firenze il Generale Ceccherini accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore Console Bernini.

Alle ore 11 nella Chiesa di S. Domenico riccamente addobbata ha avuto luogo la Messa di Requiem alla quale sono intervenute la signora e la signorina Florio, madre e sorella del Martire; la rappresentanza municipale, i Fasci maschile e femminile, le avanguardie ed i balilla, le autorità civili e militari, il Direttorio del Fascio e tutte le autorità fasciste giunte nella mattinata, nonchè un enorme massa di popolo e numeroso censo pratese.

Durante la messa, elementi della Società Orchestrale Pratese, hanno suonato scelti pezzi di musica sacra.

Alle ore 14,30 sono incominciate ad affluire al Collegio Cicognini le rappresentanze e le associazioni nonchè le autorità civili e militari e le autorità scolastiche.

Oltre al Gen. Ceccherini ed al Console Bernini notammo: il comm. avv. G. B. Marziali, Manganiello ff. di segretario Federale, Barlesi segretario del Fascio di Firenze, cap. Cagli Direttore di *Battaglie Fasciste*, Casati assessore del Comune di Firenze.

Di Prato l'on. Canovai, dott. Diego Sanesi, Giudice Pretore avv. cav. Mele, tutto il Direttorio al completo e tutti i fascisti in massa comprese le vecchie squadre di azione e la squadra arditi Florio del Fascio di Prato.

Inoltre sono intervenuti tutti i fasci del Mandamento, la rappresentanza del Fascio di Firenze con la squadra « Disperata » ed altre rappresentanze.

Alle 15,30 ha inizio la cerimonia dello scoprimento della lapide che ricorda Florio convittore e studente del Convitto Cicognini.

Sulla tribuna disposta nel corridoio, di fianco alla lapide, prendono posto la madre e la sorella di Florio, il Segretario politico del fascio di Prato dott. Diego Sanesi, l'avv. comm. Marziali, la signora Mezzomo, il Generale Ceccherini ed il prof. Barbieri Rettore del Convitto il quale fra l'attenzione generale legge un bellissimo discorso in commemorazione del tenente Florio tratteggiandone la figura ed illustrando felicemente la giovinezza da lui trascorsa nel Convitto e quanto da questo apprese.

Quindi viene scoperta la lapide mentre le musiche intuonano « Giovinezza » ed un fremito di commozione pervade i presenti.

Tutti si riversano poi nel vasto piazzale per udire l'alata parola del commendatore avv. Marziali che pronunzia un forte discorso di esaltazione dell'opera del Florio, di fede fascista e di azione per l'ignobile campagna condotta contro il fascismo.

L'avv. Marziali felicissimo fino all'esordio viene entusiasticamente applaudito.

Pronunziano altri discorsi il Generale Ceccherini, il capitano Cagli direttore di *Battaglie Fasciste*, il console Tullio Tamburini e infine l'on. Canovai come capo dell'Amministrazione Comunale Fascista che esalta felicemente la nobile figura del Florio al quale manda commosso il saluto di tutti i fascisti.

Tutti gli oratori vengonò vivamente ed entusiasticamente applauditi.

Dal segretario amministrativo del Fascio di Prato signor Petracchi che lo comunica alla radunata si apprende che hanno aderito alla cerimonia il marchese Perrone-Compagni segretario generale della Federazione Provinciale Fascista Fiorentina, Console Onori, Console Baldi, Menichetti padre dell'eroico caduto fascista Pisano, il Presidente della Fondazione Florio in Ardenza, Galardi, Racco ed altri.

Si forma quindi un imponente corteo al quale prendono parte la musica del Circolo Ricreativo d'oltr'Arno seguita dalla rappresentanza municipale, autorità civili, militari e scolastiche, Fascio Fiorentino, Disperata, Fascio Femminile di Prato, Fascio maschile di Prato e tutti i Fasci del Comune e del Mandamento, i tubercolosi trinceristi di Firenze rappresentati dalla bandiera dell'Associazione e dai signori Sanesi, Bianchi e Rossini, Mutilati, Combattenti, Reduci Ital a e Casa Savoia, Soc. Ginnastica « Etruria », Prato S. C., Istituto Nazionale di Chimica e Tintoria, Istituto Tecnico Convitto Naz. Cicognini, R.o Liceo Ginnasio, Scuole complementari, Scuole elementari, Misericordia, P. A. L'Avvenire, Fanfara Amicizia, Scuola Musicale Puccini, R. Orfanotrofio Magnolfi con la Banda diretta dal m.o Guasti. Insieme alle rappresentanze degli Istituti di educazione sono tutti i rispettivi capi.

Il corteo ordinatissimo e interminabile percorre le principali vie cittadine fra due fitte ali di popolo recandosi a deporre corone di lauro alla lapide di Florio nella Via omonima posta nel punto ove egli cadde ferito a morte ed alle Vie Lottini e Puggelli che ricordano i due giovani martiri caduti per il fascismo.

Quando il corteo giunge in Piazza del Comune le rappresentanze e le Associazioni si affiancano di fronte.

L'on. Canovai grida un triplice «alala» alla memoria di Florio, al Fascismo ed all'Italia al quale fanno eco i presenti. Quindi dichiara sciolta la manifestazione. Le Associazioni e le rappresentanze riprendono ognuna la via del ritorno calme e ordinate senza dar luogo al più piccolo incidente.

L'ordine pubblico era diretto dai Commissari Matassi e Barile nonchè dal dal Maggiore dei R.R. C.C. Tamara venuto espressamente da Firenze.

Il Fascio di Prato ed il Gruppo femminile a nostro mezzo ringraziano le autorità civili e militari, tutte le Associazioni e quella parte di cittadinanza che sentì il dovere di prender parte alla cerimonia religiosa e civile in memoria dell'eroico martire fascista F. G. Florio, caduto per la salvezza della Patria e particolarmente per la redenzione di questa città.

Il Processo Florio alle Assise di Siena

Siamo a conoscenza che i primi del mese di Marzo p. v. avrà inizio alle Assise di Siena il processo contro gli autori del complotto per l'uccisione dell'eroe F. G. Florio. Tutti ricorderanno che il processo alle Assise di Firenze nel mese di Febbraio dello scorso anno, si chiuse con una severa condanna di tutti gli imputati, i quali ricorsero (per vizio di forma) contro tale sentenza alla suprema Corte di Cassazione di Roma.

La Corte di Cassazione annullò tale sentenza e rinviò al processo alle Assise di Siena.

Fra i difensori figura questa volta anche il ricciuto Nandino Targetti che i fascisti pratesi cureranno di seguire anche nella lontana Siena.

La madre e la sorella si costituiranno Parte Civile assistite dall'on. Fera e da altri valenti avvocati del foro Fiorentino e Senese.

Tesseramento Fascista per il 1925

La Segreteria Amministrativa del Fascio ci comunica:

Tutti i fascisti sono vivamente pregati a voler ritirare la tessera per l'anno 1925 entro il 28 Febbraio p. v.

L'orario della Segreteria è il seguente:

Giorni Feriali

Dalle ore 10 alle ore 12; dalle ore 14 1|2 alle ore 18; dalle ore 21 alle 22.

Giorni Festivi

Dalle ore 10 alle ore 12.

Non sarà rilasciata la tessera per l'anno 1925 a coloro che non saranno in pari con i pagamenti mensili.

La premiazione dei ginnasti alla Società Ginnastica "ETRURIA"

Mercoledì sera nella grande palestra della gloriosa Società Ginnastica « Etruria » ebbe luogo la premiazione dei ginnasti e atleti che più si erano distinti durante l'anno sportivo 1924.

Alla festa intervennero numerose famiglie dei ginnasti, signore e signorine e numerosi invitati fra i quali notammo: l'on. prof. Tito Cesare Canovai Sindaco di Prato, in rappresentanza dell'on. Amministrazione Comunale ed i sigg. dott. Diego Sanesi, segretario politico del Fascio di Prato e membro della Federazione fascista fiorentina. cap. cav. Francesco Posio, Raffaello Nesti consigliere comunale, col. Riccardo Nannicini, Orlando Franchi, cav. Gennaro Mungai, cav. Oreste Massai e famiglia, Morelli e signora, Luigi Banci Buonamici, prof. Luigi Fioravanti, D.r Torquato Nannicini e signora, signorine Biagioni, Mario Ammirandoli, Masolini Gino e signora, Alberto Fioravanti, Vannucchi, Raffaello Brogi, Petrelli Omero e Oscar, Magnolfi Raul, cap. Santi Guido, cav. Quirino Lay e signora, Mario Binazzi e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il cav. Ginanni intelligente ed attivo Presidente della Società, dopo aver fatti gli onori di casa, legge il resoconto dell'attività svolta dalla S. G. « Etruria » e termina il suo dire salutando gli intervenuti ed augurandosi che tutti i giovani sentano la bellezza della disciplina ginnica che eleva ed innalza, abbellisce e fortifica.

Indi l'on. Canovai accolto da una entusiastica ovazione pronuncia uno smagliante discorso che non possiamo seguire per la foga oratoria e che è tutto un inno alla gagliarda gioventù italiana che attraverso lo sport, sa imporre ed affermare vittoriosamente il tricolore di Italia, facendolo temere ed apprezzare.

Grandiosi applausi salutano la fine del bel discorso.

Dalle squadre femminile ed allievi, dirette dal M.o cav. Giulio Lay, furono egregiamente cantati alcuni cori, che ottennero unanimi applausi.

L'on. Canovai inizia quindi la premiazione dei ginnasti ed atleti.

Dopo l'orfana di guerra signorina Pierina Bucchia, a nome della squadra femminile, legge un bel discorsino in onore del M.o Cav. Lay, ed offre a questo una « corbeille » di fiori ed un artistico servito da « dessert ».

Prima di por termine alla simpatica alla quale avevano aderito il cav. Ascanio Mele e la totalità delle Società Sportive Toscane, i dirigenti il premiato sodalizio, offrono con la cortesia e la signorilità che li distingue un sontuoso rinfresco, inappuntabilmente servito dal sig. Cesare Martini.

I PREMIATI

Ecco i nomi dei premiati:

Ginnasti: Giulio Doni, Omero Pretelli, Renato Pretelli, Natale Morelli, Fernando Guarnieri, Ugo Bassolini, Mario Brogi, Remo Brogi, Diego Fanciullacci, Bruno Zeloni, Viro Paoletti, Bruno Bacci.

Lottatori: Vasco Limberti, Dante Ceccatelli, Scali Cesare, Mario Cangioli, Alipio Pieraccioli, Danilo Lucarini, Diddino Diddi, Ivanhoe Barni, Amedeo Bellandi, Aldo Gattai, Alfredo Calosi, Angelo Moncini, Berardone Gennaro, Giuseppe Miniati, Rodolfo Bianchi.

Femmine: Olga Morelli, Genny Lottini, Adriana Bellandi, Eda Maffi, Bianca Fiani, Maria Bucchia, Leda Monticelli, Milena Granducci, Pierina Bucchia, Vera Pugi, Miranda Ammirandoli, Clara Benelli, Elda Massai, Amelia Fonti, Elena Lay, Titi Nannicini, Analisa Palandri, Adriana Morelli, Cosetta Bertini, Leda Masolini, Cosetta Nepi, Liana Pastacaldi, Bruni.

Sezioni di Scherma alla S. G. « Etruria »

Col primo febbraio p. v. verrà riaperta nei locali della S. G. « Etruria », la sezione scherma, che sarà diretta come per il passato dal Maestro Zanni.

Quanto sopra a norma degli interessati.

I festeggiamenti del Carnevale

Siamo a conoscenza che la Società del Carnevale da poco costituita stà preparando un ottimo programma di festeggiamenti.

Sappiamo che quest'anno saranno ripristinati i famosi carri allegorici che concorreranno a ricchissimi e splendidi premi.

Avremo altresì la mostra dei negozi ed il Veglionissimo al R. Teatro Metastasio il penultimo giorno di Carnevale.

Siamo lieti per questa rinascita carnevalesca e formuliamo alla benemerita Società che si ripromette con gli introito di fare della beneficenza, ottimi incassi.

La "Boheme„ al R. Teatro Metastasio

Questa sera avremo al R. Teatro Metastasio, la 1.a rappresentazione dell'opera la « Boheme » del M.o Giacomo Puccini.

Protagonista sarà la soprano Sig.ra Rina Donati Mattioli nota al pubblico pratese per i successi riportati nell'opera « La Wally ».

Marcello sarà il baritono Cav. Giuseppe Montanelli anch'egli entusiasticamente applaudito nella « Wally », Rodolfo sarà il celebre tenore Aristo Mitozi, Musetta la Signorina Daly Delanò e Colline il basso Bechini.

Gli interpreti secondari sono stati scelti fra gli ottimi elementi locali.

La massa corale sarà fornita anche questa volta dalla Società Corale « G. Verdi ». L'orchestra dalla società orchestrale pratese sarà diretta dall'ottimo e tanto bravo M.o cav. Alvisi gradita e simpatica conoscenza del pubblico pratese.

All'impresario sig. Donati che nulla ha tralasciato per allestire questo nuovo spettacolo i nostri auguri di un'ottimo successo.

La Casa Pia de' Ceppi al Dott. Viscardo Bresci

La Deputazione della Casa Pia dei Ceppi di Prato ci prega pubblicare la seguente lettera inviata all'egregio Dott. Viscardo Bresci:

Prato, 15 gennaio 1925.

A Lei che ha dato da un anno la sua intelligente ed amorosa operosità per il funzionamento dell'Ufficio di Assistenza baliatica, e del dispensario lattanti di questa Pia Casa la Deputazione che ho l'onore di presiedere sente doveroso esprimerle a mio mezzo il ringraziamento sincero e pieno di riconoscenza.

Ella prima con l'offerta della sua opera disinteressata e generosa, coi suoi consigli sapienti e illuminati, dette modo a questa Deputazione di procedere al ripristino del servizio di assistenza materna e del dispensario del latte umanizzato, col fervore e l'amore poi, dato a questa causa nobile, ha facilitato il risorgere rigoglioso e promettente dell'Ufficio suddetto, sicchè può dirsi che quella fiducia per l'efficienza del servizio che era andata affievolendosi in chi doveva servirsi di esso, è oggi ritornata come lo attestano il numero e sempre crescente di quelle nostre popolane che piene di fiducia vengono coi loro neonati e coi piccoli lattanti alla nostra Istituzione per domandare consiglio e ricevere cure amorose, aiuto ed ammaestramento.

Questa opera Sua, Egregio Dottore, data con disinteresse ed amore altamente benemerita perchè svolta a favore dei più deboli, i fanciulli lattanti, piace alla On. Deputazione di segnalare alla cittadinanza tutta, rendendo di pubblica ragione il nostro sincero ringraziamento affinchè tutte le persone dabbene vogliono apprezzare al suo vero e giusto valore i di Lei meriti.

Gradisca, Egregio Dottore, l'espressione della sincera riconoscenza mia e di tutti i colleghi.

Il Presidente della Deputazione della Casa Pia dei Ceppi — Alessandro Mariotti.

Associazione Agraria di Prato

Lezioni d'innesto della vite

A cura della R. Delegazione Tecnica per i consorzi di difesa della viticultura saranno tenute anche quest'anno, nella nostra sede sociale, le *esercitazioni pratiche d'innesto della vite*. Avranno inizio lunedì 2 febbraio alle ore 9 e continueranno nei giorni successivi alla medesima ora. A coloro che dimostreranno maggior profitto sarà assegnato un premio.

Gli agricoltori che desiderano frequentarle sarà bene che si mettano in nota presso la Direzione della nostra Associazione entro il 31 gennaio e si provvedano di un coltello da innesti (tipo Kund).

Prato, 24 gennaio 1925.

Il Presidente F. RISTORI — *Il Direttore Tecnico* F. MAGNI

SPORT

Il "Prato S. C.„ a Pondedera

Il nostro Prato S. C., che non conosce ancora l'amarezza di una sconfitta, inizierà oggi il suo girone di ritorno fuori del proprio nido.

Infatti la squadra bianco azzurra seguendo le sorti del calendario dovrà portarsi oggi a Pontedera per incontrarvi quella locale Unione Sportiva. Tale incontro, che a molti sembra tanto facile per i concittadini potrà invece diventare difficile, dato l'entusiasmo che anima i Pontederesi e dato l'impegno che essi metteranno per contrastare di volta in volta la marcia alle squadre in testa al girone.

Quella di oggi non è certo la partita che si presta alle migliori speranze Pontederesi, dato che il Prato S. C. scenderà in campo forte di tutti i suoi elementi.

Ma la squadra del « Pontedera » non avendo nulla da perdere ma tutto da guadagnare, porrà sulle bilancie il tutto per il tutto dando vita a uno di quegli incontri scapigliati e brillanti che hanno qualche cosa di particolare. L'esperienza ammonisce peraltro che in tema di calcio le sorprese sono sempre pronte. Ne devono trarre in soverchie illusioni i sette goals infilati nella rete dei nero scudati nel match di andata sul nostro campo, poichè quest'ultimi come abbiamo già detto hanno il grande e vivissimo desiderio di cancellare il ricordo della Clamorosa sconfitta subita a Prato.

Noi ci auguriamo, che oggi nella simpatica ed industre Pontedera, la balda squadra concittadina sappia cogliere meritatamente una nuova fronda per la sua già ricca corona. I bianco-azzurri si presenteranno in campo in questa formazione: Gori, Corti, Canestri, Paoli, Cuttin, Miliotti II, Chenet, Bertini, Varga, Detrich, Mazzoni,

a. c.

Ancora in giovane età, strappata all'affetto dei parenti, mercoledì 21 corr. cessava di vivere

Giovanna Cafissi
di anni 41

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI

NELLA MARTINI

PRATO - Piazza del Comune

SETERIE E LANERIE
STOFFA per UOMO
e per DONNA
QUALITA' e DISEGNI ESCLUSIVI

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

FOTO-ARS

A. CALAMAI
PRATO - Via dei Tintori

Specialità ingrandimenti
Foto-pitture
Articoli fotografici

Sviluppo e Stampa per dilettanti
Succursale: FORTE DEI MARMI

EMILIO DEL PRETE

PRATO - Via Ricasoli - Telefono 5-17

Grande assortimento Pelliccerie - Seterie e Drapperie
Impermeabili
Depositario dei Grandi Magazzini Torricelli (Firenze-Milano)
GOLF di seta e di lana ultime creazioni - Novità parigine
CAMICE DA UOMO SU MISURA

"Olivetti" La Macchina da scrivere completamente Italiana
Costo minimo - Maggior rendimento.
LORENZO TARLI - Via Garibaldi Prato

ENOIODARSENE
Il migliore depurativo del sangue
Ottimo ricostituente
Farmacia GORI - Prato

Sartoria LOPES E IAVAGNILIO
Via della Sirena 57, - Prato
Confezione abiti ed Impermeabili su misura
Deposito stoffe e foderami

"Alla Città di Firenze"
Prato - Via Mazzoni (corso)
Articoli di novità per Uomo e Signora
PROFUMERIA

Il miglior caffè espresso
A BACCHINO

Americano senza rivali
dal Brogi
nel Corso

Calzoleria Raffaello Cini
Successori Egidio e Assuntina Candia
Calzature finissime per uomo e per signora - Riparazioni di ogni genere
Prezzi modicissimi